

2 CENTESIMI

Pređroha za Monarhu
iznasa 4 K za 3 mjesca.
Početni broj 2 para.

Abbonamento per la
Monarchia: Corona 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abbonamenti für die
Monarchie: Vierteljahr
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS



Isizi svaki dan od sedmice i svake
i 11 ura prije podne.

Esse ogni giorno eccettuato le dom-
niche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich außer an Sonn- und
Feiertagen am 11 Uhr Vormittag.



2 HELLER

Za uvrštenje objava u
Malom oglašivačkom plaće
se na svaki red 2 para.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel «Notiziario d'affari»
si paga per ogni parola
2 cent. (tassa minima
30 centesimi).

Jedes Wort um «Kleines
Anzeiger» kostet 2 h.
Die Mindesttaxe 30 h.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

La regolazione delle lingue d'ufficio in Dalmazia.

Domenica si sono radunati a Vienna i rappresentanti dei deputati croati, serbi ed italiani invitati dal ministro presidente barone de Bienerth per tentare un nuovo ed ultimo accordo fra i partiti interessati. Dagli invitati si poteva subito constatare uno speciale riguardo verso gli italiani. Mentre dei Serbi che contano circa 100 mila abitanti non fu invitato che un solo rappresentante, degli italiani che contano 15.000 abitanti e formano i 2/6 della popolazione ne furono chiamati due. Le trattative non furono condotte a fine e stando alle ultime notizie si possono ritenere fallite.

Da quanto finora si può apprendere gli italiani che vedono non potersi più opporre alla regolazione della lingua d'ufficio cercano di ostacolarla quanto più e di scongiurare una soluzione, sperando che in tal modo non arrivando i partiti ad un accordo il Governo non tenderà di regolarla mediante un'ordinanza ma si esigerà la regolazione mediante una legge votata dal parlamento ciò che i deputati croati e serbi della Dalmazia non vogliono. In più una tale regolazione è difficile data la scabrosità della questione delle lingue al parlamento e la possibilità di complicazioni.

Parce che anche questa volta non si addiverrà ad un accordo data l'intransigenza degli italiani. *Loro che sono i perseguitati dal Governo austriaco hanno tutt'ora la lingua italiana come lingua d'ufficio in Dalmazia, perchè non formano che il 2/6 della popolazione.* Ci si citi un altro esempio di simile favoritismo. Ci mostri dove esiste un paese con 97% di abitanti d'una lingua, che ha quale lingua d'ufficio un'altra. Poi si lagnano di essere oppressi e danneggiati nei loro diritti. Ora poi quando vedono, che non può andare così più alla lunga, mettono delle esigenze intransigenti. Chiedono che sia dichiarata la parità di ambe le lingue in tutti 34 luoghi dove hanno sede i giudici distrettuali. Per vedere quanto assurda e infondata sia tale domanda basta citare che vi sono distretti dove non ci sono neppure 1% (uno su mille) italiani, come Sinj, Zadaracchia, Imoski ed altri luoghi.

Qui dobbiamo constatare che alcuni giornali italiani dell'Austria fra i quali «Il Piccolo» dicono che i croati hanno acconsentito di ammettere la parità di lingue nelle città dove gli italiani formano il 50% di abitanti. Questo è ingannare il pubblico che non conosce le condizioni. *Ci si citi che città o luogo in Dalmazia eccetto Zara ha non il 50% ma il 10% di abitanti che sono italiani.* Noi non abbiamo momentaneamente sotto le mani la statistica, ma siamo sicuri che eccetto Zara che ha la maggioranza italiana, più del 10% può avere soltanto Curzola. Si trattava di 5% ma ai signori parve impossibile che in Dalmazia vi è soltanto 5 città con più di 5% d'italiani e aggiungeremo uno zero. In tal maniera mistificano la realtà.

Il secondo postulato degli italiani al quale i rappresentanti croati non possono aderire è che gli impiegati italiani possano usare la lingua italiana anche nei ser-

vizio interno quando si tratta di atti croati.

Date simili esigenze ai croati e serbi non rimane che abbandonare le conferenze e ritornare alle loro case esigendo dal Governo che risolva la questione linguistica giustamente tenendo conto delle condizioni reali della provincia e dei diritti della stragrande maggioranza.

NOTIZIE.

Le elezioni comunali.

Il «Giornaleto» ed il «Polar Tagblatt» annunziano concordemente che le elezioni per la rappresentanza seguiranno ancora entro il mese corrente. Purchè ammettiamo che tutti due abbiano attinto le dette informazioni al luogo competente noi dichiariamo falsa questa notizia essendochè la legge prescrive che le elezioni devono essere indette otto giorni prima e nello stesso tempo intimare le legittimazioni. In più entro gli ultimi otto giorni prima dell'elezione non si possono correggere le liste elettorali e noi sappiamo che l'i. r. capitanato distrettuale non ha ancora evaso molti ricorsi.

Però le elezioni si possono attendere al principio del mese venturo.

Elargizioni pro gruppo locale della «Družba».

In compagnia di tre pompieri dell'arsenale il sig. Giuseppe Vrabec raccolse Cor. 150 per il gruppo locale della società di ss. Cirilo e Metodij, delle quali elargirono il sig. Giuseppe Vrabec 50 c., Francesco Puchar 50 cent. e Vinko Čubrančić 50 cent.

Le prossime elezioni comunali di Trieste.

Per le prossime elezioni comunali di Trieste è chiuso il termine dei reclami. A quanto ci annunziano furono presentati 1878 reclami in maggior parte da parte del partito italiano liberale, il quale è al potere e ha solo compilato le liste elettorali. Da ciò risulta o che le liste sono state compilate male, oppure ciò è certo che con questi reclami si tenda fare un passo tattico. Si deve cioè prendere in considerazione che oltre due terzi dei reclami presentati dagli italiani chiedono la cancellazione degli iscritti, e precisamente di Sloveni. Dovendo la delegazione municipale decidere in proposito è certo come saranno risolti. E gli italiani hanno calcolato che gli reclamati non ricorreranno contro la decisione.

Posti di maestre in concorso.

È aperto il concorso a un posto di maestra di III. classe presso la scuola mista di Neresine, ed a uno presso la scuola maschile di sei classi in Lussinpiccolo, ambedue colla lingua italiana d'insegnamento.

I pii fondi di marina.

Presso i governi marittimi di Trieste e Fiume esistono i pii fondi di marina per sussidi di marinai inabili alla navigazione e poveri.

Il pio fondo di marina esistente presso il Governo marittimo di Trieste si divide in due parti uno per il Litorale austro-illirico e l'altro per la Dalmazia. Contro il procedere delle commissioni che sono incaricate di evadere le suppliche per i

sussidi si elevano spesso dei lagni causa la lentezza colla quale vengono trattate le suppliche. Così riceviamo da Cherso che dietro più mesi alcuni si siano rivolti per qualche soccorso e che ancor oggi giorno non hanno ottenuto nessuna risposta. Facciamo attento il Governo marittimo a sollecitare l'evazione delle rispettive suppliche, perchè i petenti sono bisognosi ed attendono con ansietà un sia anche piccolo soccorso.

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Nemar, zloba ili što?

Poznata je želja izražena od istarskih saborskih zastupnika na zadnjem sastanku u Trstu, da se u godini 1909 obirimo na glad i nevolju odustane od prisilnog utjevanja poreza. I toli namjestnik Hohenlohe u Trstu koji ministri u Beču obećali su svečano, da će se toj želji udovoljiti i shodno uputiti porezne urede u pokrajini.

Što se nasuprot događaja neka svjedoči slijedeće:

Ovih je dana stigla na sud u Puli sila prijava od c. kr. poreznog ureda u Puli proti seljacima na puljstini, okrivljenim radi toga što su, tobože neplativ poreza, potrošili zaplijenjene poljske plodove, ubili zaplijenjene prasce, prodali zaplijenjena goveda i t. d.

Većina ih je iza plijenidbe platila porez te onda zaplovala sa svojim stvarima po volji, ali porezni ured je sasvim tim tjerao dražbu i jer nije našao što prodati prijavio je kmetu sudu, da ih kazni.

Zar je to način pomaganja u nevolji?

U korist naših brodara.

Kako mnogi znate, na Labinštini se kopa rudni ugljen. Izkopani ugljen kralo se je na brodove na Stalijama, a sada se ukrcaje niže prema ušću raškog kanala.

Pri tom se je događalo, da bi došao parobrod kakvog bogatog poduzeća, pak bi vukao velike ladje bez jedara (maone), dao bi ih napuniti uglja, brzo bi plovio, a još prije nego bi se vratio, bio bi ondje drugi s maonima, koje bi se opeta krale, a naši brodovi, koji imaju ladje na jedra i mnogu čeljad na njima morali bi čekati po više dana svaki dok bi došao na njega red, ili, recimo bolje, dok nebi bilo nijedne maone. Naši ljudi imali su od toga veliku dangubu i štetu.

Posla je pritužba proti tomu na pomorsku oblast i sada čujemo, da je određeno ovako:

Parobrodi, koji krcaju rudni uglj u svoj truh, imaju prvenstvo nad jedrenjakom, ako on već nije pod krcanjem, a mali parobrodi, koji nevoze ugljen u svojem truhu, nego vuku maone neimaju nikakvog prvenstva, nego idu pred njima na krcanje oni jedrenjaci, koji su već buđi koliko prije došli na mjesto.

Čujemo, da je pomorska vlast obavijestila o tom zanimane stranke i uputila ravnateljstvo krpananskog ugljenika, da bi se držalo te odredbe.

Tim je nekoliko pomoćeno onim našim ljudima koji se trude još sa ladjama na jedra. I glede ove stvari drago nam je, što je pomorska oblast počela davati vidljive dokaze, da se hoće brinuti i za naš svijet i za istočno primorje Istre, a našim ljudima opet jedna nova nauka, da tko kuca, tomu se otvara.

Škandal!

Pišu nam iz Pazina:

Kad dođemo na ovdješnje c. k. kotarsko poglavarstvo, kao da bi došo u Berlin... svejedno!

Nadpise nad vratima pojedinih odjela tog ureda su ti napisani samo u njemačkom jeziku, kao da smo u Berlinu (neznam za koga?), dođe li u sam ured ne čuješ jedne hrvatske riječi, ma da i natežš ušesa, akoprem su činovnici većim dielom Hrvati i Slovenci. Oni ti međusobom u uredu govore njemački, talijanski, a makar ciganski, samo ne hrvatski ni slovenski; pišu gdje nisu baš prisiljeni samo njemački, a na oglasima je uvijek naš jezik na drugom mjestu (akoprem su ovdje Talijani neznatna manjina). Jedan pak mladi baron — elegantni činovnik, koji vodi vojničke poslove nezna ni riječi hrvatski, a i talijanski slabo — tako da kad koja stranka dođe k njemu, imađe stotinu neprilika, prije nego se s njim sporazumi, t. j. mora letiti od odjela do odjela nebi li našao tumača. To je naprosto škandal i sramota za jedan Pazin!

Zar c. kr. vlada misli, da je Pazin u Vorarbergu ili Salzburgu, da nam šalje takve činovnike, koji nisu sposobni radi jezičnog znanja, da obavljaju svoju službu. Mi stavljamo na srdce osobito narodnim zastupnicima, da se najenergijeje zauzmu, kako bi se gornje neurednosti uredile. To od njih zahtjeva narodna dužnost. A činovnicima na c. k. kotarskom poglavarstvu kažemo, da pomisle, e su u Pazinu, a ne u njemačkom kraju. *Bić.*

Sokolske vježbe.

Upozoravamo ponovno braću Sokole, pa počimlju vježbe za javnu vježbu. Radi toga ne smije nitko izostati već mora svatko vježbati makar proste vježbe. Vježbe su večeras u 8%, tačno. Tko ne pristupi vježbama danas taj neće biti pripušten javnoj vježbi.

Proste vježbe mogu svi vježbati, dapače je dužan svatko, tko se smatra sokolom, radi toga pozivamo braću da večeras va dodju na vježbanje, da bi Sokol dostojno nastupio na javnoj vježbi.

Za mjestnu podružnicu družbe Sv. Ćirila i Metoda.

U veselom društvu opuštenih vojnika na večeri u g. Filipa Barbalčića sakupio je gosp. Vinko Čubrančić K 3 za mjestnu podružnicu Družbe sv. Ćirila i Metoda.

«Narodna radnička organizacija».

Pozivlju se odbornici da nefaljeno dođu u sru na večer u 7%, na oborsku sjednicu u društvenim prostorijama. Upozoruju se naročito novi odbornici da svakako prisustvuju.

Poziv diletantima.

P. n. gg. članovi «Dramatskog odjeka», umoljavaju se da svi dodju večeras na pokus «Žena iz naroda» i to u 7%, sati.

Uzpeoredna cesta Volosko-Verpinac.

Kako javismo u svoje doba ministarstvo je pristalo da se prvi uzpeoredna cesta Volosko-Verpinac, te je sada raspisana dražba za zakup radnje. Ista je proračunata na K 483.097/82. Rok natjecanja traje do 8. svibnja o. g., a molbe moraju se prikazati najmanjeotiču ur jamčevinu od 25.000 kruna.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i DR.
Odgovorni urednik: Jerko Matijević.

